

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Aveva 84 anni

Addio a Evtushenko il poeta scomodo

Fabrizio Dragosei, Roberto Galaverni e Sebastiano Grasso a pagina 36



Gratis domani in edicola

Check up pensioni: come farle più ricche

Roberto E. Bagnoli e Giuditta Marvelli nel settimanale



Barriere e commerci

GLI ORFANI DEL LIBERO SCAMBIO

di **Angelo Panebianco**

Mettendo da parte le sincere preoccupazioni dei meglio informati e i loro sforzi di valutare con obiettività la situazione in atto, si può constatare la presenza di due pecche in molte reazioni europee ai battaglieri propositi protezionisti di Donald Trump: da un lato, dosi massicce di ipocrisia e, dall'altro, una minimizzazione eccessiva del peso e delle conseguenze delle annunciate scelte di Trump.

Cominciamo dall'ipocrisia. A sentire certe dichiarazioni sembra che gli europei, a schiacciante maggioranza, siano campioni del libero mercato e del libero scambio, dolorosamente colpiti dal voltafaccia di Trump, dal tradimento dei comuni ideali. Come avrebbe detto Totò: ma mi faccia il piacere. Una comoda finta amnesia permette a tanti di glissare sul fatto che non secoli fa ma solo un paio di anni fa — cominciando dai colossi Germania e Francia — l'Europa si era di fatto schierata, per bocca di alcuni dei suoi principali esponenti politici, contro il Trattato di libero scambio America - Europa (Ttip) proposto dall'amministrazione Obama: un trattato che, se fosse stato approvato, superando i molti contenziosi rimasti in piedi, avrebbe fatto di quella occidentale la più vasta area mondiale di libero commercio. Il vade retro europeo fu così intenso e generalizzato che, a un certo punto, il nostro ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda sembrò, qui in Europa, l'ultimo giapponese, l'ultimo europeo (o uno dei pochi) con responsabilità politica impegnato ancora a difendere il Ttip.

continua a pagina 30

Paraguay e Venezuela Democrazie fragili



Una manifestante davanti all'incendio del Parlamento paraguayano ad Asunción

Il mondo in bilico dell'America Latina

di **Sergio Romano**

In fiamme il Parlamento del Paraguay, dove venerdì un manifestante è morto, colpito da un proiettile di gomma della polizia. A scatenare le proteste, la mossa del presidente conservatore Horacio Cartes, che ha fatto approvare al Senato un emendamento che consente a lui e al vice di correre per un altro mandato. In Venezuela, intanto, il presidente Nicolás Maduro deve fare dietrofront sulla revoca dei poteri parlamentari.

alle pagine 8 e 9 **Serafini**

In nuovi voucher: lavoro a chiamata senza limiti di età

L'impegno di Gentiloni sul taglio delle tasse

di **Lorenzo Salvia**

Cancellati con il decreto legge i voucher, i buoni per pagare i lavoratori a ore, il governo punta ora su un re-styling del cosiddetto lavoro a chiamata, modulato sulle aziende medio grandi (senza limiti di età) da una parte e sulle microimprese dall'altra. Dal summit di Confcommercio a Cernobbio, il premier Paolo Gentiloni rilancia l'impegno a ridurre il carico fiscale.

alle pagine 2 e 3 **Chiesa M. Cremonesi, Di Frischia**

L'INTERVISTA

L'ARCIVESCOVO DI MILANO

Scola: farò il prete di paese

di **Aldo Cazzullo**

Quando lascerà l'incarico di arcivescovo di Milano, Angelo Scola tornerà a fare il prete in un paesino. Conosce papa Bergoglio da anni e assicura: «Tra di noi mai incomprensione, immagini falsate sul Conclave».

a pagina 17

Il colloquio Il ministro sulla ragazza che non voleva il velo

Minniti: «Niente imposizioni Gli islamici rispettino le leggi»

STORIE & IDEE

ANTISEMITISMO E SCUOLE

Periferia in Francia La fuga degli ebrei

di **Ernesto Galli della Loggia**

Cambiano scuola per paura. Gli studenti ebrei in Francia lasciano gli istituti in periferia perché presi a bersaglio dai razzisti.

a pagina 30

GIANNELLI

INGLESI FUORI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

VACANZE FIORENTINE

«Chi vive in Italia rispetti le leggi»: il ministro Minniti al Corriere sul caso della ragazza islamica.

alle pagine 4 e 5 **Buccini, Fasano, Sarzanini**

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

GUITTO O GENIO? IL BUFFO CASO DEL DOTTOR TOTÒ

Laurea post mortem. Mercoledì 5 aprile, a 50 anni dalla scomparsa del principe Antonio di Curtis, l'Università Federico II di Napoli omaggerà l'artista partenopeo con una laurea honoris causa alla memoria in «Discipline della musica e dello spettacolo». L'Ateneo ha accolto una proposta avanzata da Renzo Arbore, da sempre ammiratore del «principe della risata».

Totò non è stato solo un grande comico, accostato oggi a giganti come Charlie Chaplin e Buster Keaton, o una formidabile



Laurea

In vita fu ignorato dalla critica, oggi è il comico più amato

le fucine di creatività linguistica capace di corrodere i più triti luoghi comuni. Da un po' di tempo è diventato una categoria dello spirito. Anche Cuneo si sta mobilitando per festeggiarlo. Mercoledì 12 aprile, alla presenza del vescovo, una messa solenne in Duomo sublimerà la celebre battuta «Sono un uomo di mondo, ho fatto il militare a Cuneo».

Il revisionismo mediatico è molto più mobile di quello storico. In vita Totò è stato a lungo disprezzato dalla critica e dai

benpensanti (per spregio, le recensioni dei suoi film erano firmate «vice»), ma dopo la morte è assurdo al rango di genio. Tanto da diventare una sorta di alibi artistico. Così, quando uno scrittore, un attore, un regista, un conduttore è criticato, immancabilmente si lagna così: «Adesso mi osteggiate ma, un giorno, sarete costretti a tessere le mie lodi, com'è successo con Totò». Certo: rivalutazione, vitto, alloggio, lavatura, imbiancatura e... stiratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 53 GIORNI DAL SUMMIT



G7 a Taormina È già una rincorsa

di **Gian Antonio Stella**

Mancano solo 53 giorni al G7 di Taormina e c'è da correre per riuscire a fare tutto in tempo. A cominciare dal Palacongressi, senza agibilità.

a pagina 19

ANTONY MORATO

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano 70402-9771120 498008